

**GIANNI MURA  
RACCONTI E RICORDI**

L'OMAGGIO ALLO SCRITTORE  
CON LO SPETTACOLO DI MARCO  
ARTURI "SI SBAGLIAVA DA  
PROFESSIONISTI". **INVITI**

A PAG. 6

**ALEJO PÉREZ  
LA FORZA DI WAGNER**

IL DIRETTORE ARGENTINO GUIDA  
L'ORCHESTRA DELL'OPERA  
SULLE NOTE DELL'OUVERTURE  
DEL RIENZI. **INVITI**

A PAG. 15



**AL CENTRO KASHMIR  
IL RELAX È SU MISURA**

I PERCORSI DI BELLEZZA  
E BENESSERE "SARTORIALI"  
NELLA STRUTTURA  
DEL QUARTIERE PRATI. **INVITI**

A PAG. 40

**LA PRIMAVERA  
DELLA LANDRIANA**

LA GITA FUORIPORTA NELLA  
TENUTA DI TOR SAN LORENZO  
PER LA MOSTRA MERCATO  
DEL POLLICE VERDE. **INVITI**

A PAG. 43

**DAL 27 MAGGIO AL 2 GIUGNO**

la Repubblica

# TROVAROMA



Claudio  
Baglioni (70  
anni)  
in concerto

**STREAMING**

## BAGLIONI, L'OPERA E POP

L'ARTISTA PROPONE DAL TEATRO COSTANZI "IN QUESTA STORIA CHE È LA MIA", GRANDE SHOW CON MUSICISTI, DANZATORI, ACROBATI TRATTO DAL SUO ULTIMO ALBUM DI INEDITI. ACCESSI PER I LETTORI. DI **ERNESTO ASSANTE**

**TUTTI GLI INVITI DELLA SETTIMANA**



L'EVENTO

# LA MIA STORIA È UNO SHOW

MERCOLEDÌ LA MESSA IN ONDA IN STREAMING DAL TEATRO COSTANZI  
DEL NUOVO LAVORO TRATTO DALL'ULTIMO ALBUM DI CLAUDIO BAGLIONI

di ERNESTO ASSANTE

**L'**ambizione è alta, anzi, altissima. "Uno spettacolo eccezionale per tempi eccezionali". È con questa premessa che Claudio Baglioni presenta "In questa storia che è la mia", l'opera pop-rock-sinfonica-contemporanea registrata presso il Teatro dell'Opera di Roma, tratta dall'omonimo e ultimo album di inediti di Claudio Baglioni.

Di certo è un'"eccezione" nel lungo, grande e complesso percorso artistico di Claudio Baglioni, che festeggia i suoi settant'anni con un lavoro estremamente diverso da tutto quello che ha realizzato, e con successo, prima. E un'"eccezione" è anche la realizzazione, sotto la direzione artistica di Giuliano Peparini, che ha visto coinvolto il Teatro dell'Opera, non solo per la parte organizzativa ma anche "fisicamente", perché tutto il teatro è partecipe in un'opera che trasforma in ambiente scenico ogni spazio - retropalco, palchi, golfo mistico, platea, foyer, camerini e corridoi. E un'"eccezione" è anche quella temporale, perché in tempi normali il Teatro dell'Opera, diretto da Carlo Fuortes sempre attento alle novità e sempre pronto alle sperimentazioni, non sarebbe stato disponibile per questa avventura, non avrebbe avuto il tempo, nella propria programmazione, per essere "occupato" da Baglioni e dalle sue idee. E in qualche modo "eccezionale" è anche tutto il resto, ovvero la piattaforma sulla quale viene trasmessa in streaming il 2 giugno alle 21, ovvero la piattaforma

## COSÌ GLI INVITI

Diretta streaming su ITsART, mercoledì 2 ore 21. Per i lettori inviti singoli, inviando una email venerdì 28 dalle 16 alle 16,50 a prenotazioniitrovaroma@gmail.com. Una volta ottenuto il codice vi saranno fornite le indicazioni per il collegamento.



maITsART, il nuovo sipario digitale per teatro, musica, cinema, danza e ogni forma d'arte, live e on-demand, con contenuti disponibili in Italia e all'estero, e il numero di artisti coinvolti, orchestra, coro e parte del corpo di ballo del Costanzi, rock-band, vocalist, danzatori, performer e acrobati, 188 in tutto, che animano ogni angolo della struttura. "In questa storia che è la mia" è, nell'idea di Baglioni, un'opera totale, che mette insieme cinema, teatro, musica, testo, una sorta di grande affresco multimediale che tiene insieme tutti gli aspetti e i significati delle canzo-

ni, un clamoroso esperimento che il cantautore, che in questo caso sarebbe meglio definire 'creatore', ha deciso di realizzare proprio perché convinto che ogni canzone richiami altro, rimandi a altre immagini, altre emozioni, altre visioni. Si tratta di una storia d'amore, che il "divo Claudio" ha immaginato fuori dal tempo, un'amore universale antico e sempre nuovo, che attraversa tutte le fasi della vita. Novanta minuti di spettacolo, aperti da un monologo di Pierfrancesco Favino con un preludio danzato affidato all'étoile Eleonora Abbagnato. E poi le canzoni, la

musica, i testi, le coreografie, le invenzioni sceniche, la particolare visione Baglioni, che prova a dare corpo a tutti i suoi sogni, come già aveva in parte fatto in altri momenti della sua carriera, mettendo in scena le canzoni, facendole vivere al di là della semplice esecuzione musicale. È più di un 'esperimento', si tratta piuttosto del punto di arrivo di una carriera intera, della summa di tutte le esperienze di una vita, un lavoro nel quale Baglioni mette tutto se stesso e che lo porta molto al di là dei confini della canzone d'autore o del pop.



## IL RITRATTO

# BAGLIONI 70 ANNI CANTATI

L'ARTISTA ROMANO  
FESTEGGIA IL COMPLEANNO  
APPENA TRASCORSO  
CON L'ORIGINALE CONCERTO

**S**ettant'anni. Un tempo si sarebbe detto che Claudio Baglioni con questo compleanno entrava nella "terza età". Ma oggi, e nel suo caso in particolare, non è poi vero. Innanzitutto perché di "età" Baglioni ne ha già attraversate molte più di tre, cambiando costantemente il suo approccio alla musica, alla canzone e, a ben guardare, alla vita stessa. E poi perché nonostante l'anagrafe e i capelli bianchi, il "divo Claudio" ha saputo, più e meglio di molti altri, restare al passo con i tempi. No, non stiamo dicendo che Baglioni è "giovanile", che frequenta rap, trap, dance, techno, urban o qualsiasi al-

tro linguaggio corrente nel mondo della musica, e nemmeno che ha aggiornato il catalogo dei suoi sentimenti per poter comunicare con le giovani generazioni in maniera più diretta. No, Baglioni un simile errore non lo ha fatto nemmeno in altri tempi, con altre mode o stagioni che hanno cambiato la musica internazionale e italiana. Vogliamo dire, invece, che non si è mai fermato, non ha mai tirato i remi in barca, non si è mai limitato a guardare il proprio ombelico o celebrare il proprio passato. Anzi, si è messo in gioco prendendo la direzione artistica di Sanremo e cambiando il Festival in maniera radicale, ha sempre cercato di rimettere in discussione il proprio far musica, collaborando anche con artisti lontani dal suo mondo, ha giocato con il suo ruolo di "divo" provando a non dare per scontato nulla, nemmeno la sua "divinità". E il risultato è stato che, con estrema, encomiabile, intelligenza, non ha detto nulla quando non aveva nulla da dire, ed è tornato da noi con nuove cose quando sentiva il bisogno o la necessità di farlo.

E ora, con questo nuovo, incredibile, lavoro, Baglioni prova a mettere un punto, alla giovane età di settant'anni, e da quel punto provare addirittura a ripartire. Non sono solo canzoni, ma molto di più. Non è solo la "sua storia", come sottolinea nel titolo dell'opera, ma assai di più. Perché Baglioni prova a dire a tutti, in questo paese e in questo particolarissimo momento, che l'arte pop è innanzitutto "arte", che la canzone è una piattaforma dalla quale altre arti e altre emozioni si dipanano, che il confine tra quello che è "colto" e quello che è "popolare" è stato già aperto da molti anni e che va attraversato in maniera naturale e definitiva. A settant'anni, forte della sua grandissima esperienza, Claudio Baglioni ricomincia e punta ancora più in alto. *E.A.*



Sotto, Claudio Baglioni e Fabio Fazio nel programma "Anima mia"; accanto, un ritratto giovanile del cantautore; sopra, l'artista in concerto; a sinistra un momento dello show "In questa storia che è la mia"; in alto, la locandina dell'evento



La direzione di orchestra e coro è di Danilo Minotti, mentre la direzione della band di Baglioni è affidata a Paolo Gianolio, che ha firmato gli arrangiamenti e le orchestrazioni di nove dei quattordici brani dell'album. Gli arrangiamenti degli altri sette brani portano, invece, la firma di Celso Valli. I contributi solistici sono di Giancarlo Ciminelli, Alessandro Tomei, Roberto Pagani, Danilo Rea e Giovanni Baglioni, che esegue la suite finale dell'album. Due i registi coinvolti, Giuliano Peparini per la direzione teatrale, Luigi Antonini per quella televisiva. ◆